

Pil Usa frenato da consumi più bassi del previsto. I mercati perdono terreno. E lunedì Bush presenta al Congresso un problematico bilancio

America, ripresa col fiatone e deficit record

MILANO La ripresa statunitense segna già il passo. E fa da traino al ribasso per tutte le Borse europee, oltre a tirare un'ulteriore volata all'euro. A riportare alla realtà gli ottimisti della ripresa, quelli che per il 2004 se la figuravano forte e solida (nonostante fosse già chiaro da tempo che si tratta di una ripresa stentata, non accompagnata per esempio da nuova occupazione), sono stati i dati sul prodotto interno lordo negli Usa, che nel quarto trimestre del 2003 ha registrato una crescita del 4% tondo, come dice nel suo rapporto il dipartimento del Commercio statunitense. Un dato nettamente inferiore alle attese, visto che gli analisti aspettavano perlomeno un rialzo del 4,8%. Il pil nell'intero 2003 ha visto una crescita del 3,1% contro il +2,2% del 2002. Sempre nell'ultimo trimestre dell'anno, le vendite finali sono cresciute del 3,4% (dopo il +8,3% del terzo trimestre), mentre gli economisti prevedevano un rialzo del 3,5%.



A rallentare la corsa del pil Usa sono stati i consumi, aumentati del 2,6%, nettamente meno del +6,9% di tre mesi fa. In particolare, frena la spesa in beni du-

revoli che da +26% scende a +0,9%. In compenso continuano a crescere le esportazioni, trainate dal dollaro debole, che salgono a +19% da precedente

+9,9% e salgono anche le importazioni che passano da +0,8% a +11,3%. Persino dalla Casa Bianca, in campagna elettorale, i commenti non sono en-

tusiastici: «Siamo incoraggiati, ma non soddisfatti» ha detto il segretario al Tesoro, John Snow, aggiungendo che «gli sforzi dell'amministrazione continueranno affinché ogni statunitense che cercherà lavoro potrà trovare un posto». A questi dati va aggiunta la notizia, anticipata da una fonte della Casa Bianca, che lunedì il presidente Bush porterà al Congresso un bilancio per il 2004 che dovrebbe presentare un deficit record pari a 521 miliardi di dollari.

La delusione per il dato sul pil statunitense, cresciuto meno di quanto speravano gli analisti, si è fatta sentire immediatamente anche in Europa. Le Borse del vecchio continente hanno infatti perso terreno, chiudendo in calo una seduta che fino ad allora aveva visto i listini in cerca di una direzione precisa (Milano ha chiuso con il Mibtel a -0,87%). A complicare le cose, è stato anche il concomitante recupero dell'euro, risalito sopra 1,24 dollari.

NECCHI

La Consob impugna il bilancio 2002

La Necchi ha annunciato che ieri la Consob ha impugnato la delibera assembleare che ha approvato il bilancio dell'esercizio sociale 2002. Necchi - informa una nota della società -, «pur ritenendo di aver correttamente operato, approfondirà, anche attraverso i suoi consulenti, le argomentazioni di consob, riservandosi di adottare ogni provvedimento che dovesse ritenere necessario ed opportuno».

MEDITERRANEO

Genova primo porto per traffico container

Genova si conferma nel 2003 il primo porto del Mediterraneo nel traffico container. Il traffico merci complessivo è stato di 54.680.994 tonnellate, di cui 1.605.946 teu di traffico contenitori (+5% rispetto al 2002). Record nei passeggeri con 3.305.081 persone: i passeggeri delle navi da crociera sono stati 615.8000 (+8,5%) quelli dei traghetti 2.734.281 (+3,6%).

ENI

Ceduto l'intero capitale di Stargas

Eni ha venduto alla società italiana Gas Plus l'intero capitale di Stargas, la società a cui è stato conferito il ramo d'azienda SPI che comprende: 42 concessioni di coltivazione di idrocarburi e 3 permessi di ricerca concentrati nei poli di produzione di Fornovo Taro (Parma), Montecosaro (Macerata), Lucera (Foggia), Policoro (Matera). Nel 2003 la produzione è stata di circa 5.000 barili di olio equivalente al giorno.

INSO

Contratto a Malta da 63 milioni di euro

La Inso s.p.a. ha firmato a Malta un contratto del valore di 63 milioni di euro per la fornitura e l'installazione di strumentazione medicale per l'Ospedale «Mater Dei», che con i suoi 800 posti-letto ed una superficie di quasi 200.000 mq, è il più importante complesso ospedaliero maltese.

Welfare, l'Ulivo rilancia la sfida

Le politiche sociali al centro del programma alternativo del centrosinistra

Felicia Masocco

ROMA Il Welfare deve tornare ad essere una priorità. Divisi su altro, su questa necessità concordano non solo Cgil, Cisl e Uil, ma anche i partiti della sinistra e del centrosinistra convinti della centralità che le politiche sociali - nella loro complessità - devono avere nei programmi di chi si candida per un'alternativa di governo. Intervendendo ieri alla conferenza nazionale della Cgil sul Welfare i due ex ministri Livia Turco (Ds) e Rosy Bindi (Margherita) hanno parlato di una «sfida» da raccogliere, «una priorità assoluta» per Livia Turco che tuttavia ha voluto ricordare che non si parte proprio da zero, visto che in questa legislatura le opposizioni sono impegnate in battaglie come quella per il reddito minimo di inserimento, e che in quelle passate importanti riforme sono giunte in porto come la legge quadro sull'assistenza e la riforma della sanità. Si può ripartire da esse, «e raccogliere le trasformazioni che si sono imposte nella società», ha suggerito la responsabile del Welfare dei Ds proponendo un «tavolo» di discussione, «bisogna puntare a un Welfare che sia motore di sviluppo, collegato a politiche pubbliche di nuova occupazione e fiscalità». Non soltanto «redistribuzione», quindi, «ma sviluppo e fattore di coesione». Era stato il segretario confederale Achille Passoni aprendo la conferenza a chiamare in causa la politica per cercare alleanze e per verificare quanto dei programmi dei partiti fosse in sintonia con gli interessi dei lavoratori e pensionati che la Cgil rappresenta. I Ds raccolgono la «sfida» e lo stesso si è impegnata a fare la responsabile delle politiche sociali della Margherita, Rosy Bindi, per la quale serve «il coraggio di una nuova stagione riformatrice», «perché - ha spiegato - se ci stanno a cuore diritti e libertà non sarà a colpi di aggiustamenti che si può andare avanti». L'ex ministro della Sanità ha esordito rispondendo a quanti prima di lei, Maura Cossutta (Pdc) e Paolo Ferrero (Rifondazione comunista) non avevano mancato - e non sono stati i soli - di criticare la Margherita sulla scelta delle pensioni: «Non voglio improntare il mio intervento difendendo Rutelli»,



ha attaccato Bindi strappando un applauso, ma poi di difesa si è trattato. «Il mio partito ha elaborato una proposta complessiva sul Welfare su cui, in molti punti, c'è e si può trovare condivisione nelle forze del centrosinistra». «Non spostando risorse dalle pensioni ad altro», le ha poi risposto Livia Turco.

Insomma il dibattito è aperto. E lo è anche tra le confederazioni sindacali. Cisl e Uil concordano con l'emergenza che la Cgil ha voluto riportare all'attenzione con l'iniziativa di questi giorni. E su come muoversi che, come è noto, le opinioni divergono. L'appello all'unità rivolto da Passoni è ribadito da un altro segretaria

confederale della Cgil, Paolo Nerozzi, ha trovato piena accoglienza in Lamberto Santini (Uil), e non si tira indietro la Cisl che al Palaflora è stata rappresentata da Gildo Bonfanti essendo Savino Pezzotta impegnato altrove. Dalla Cisl è venuto l'elogio della «riduzione del danno» e il rimprovero alla Cgil di non aver preso posto al tavolo sul Welfare apparecchiato dal governo e, peraltro, mai riunito: «Partecipare ad un tavolo e cercare di ridurre il danno credo che sia un valore - ha detto Bonfanti - perché non esclude che ci si possa alzare e andar via se è il caso, oppure restare e non tralasciare nessuna possibilità per fare in mo-

do che i lavoratori abbiano il danno minore». Immediata la risposta di Achille Passoni: «Intanto facciamo il possibile per trovare una data per convocare la segreteria unitaria e cominciare a discutere, sarebbe un bel colpo», ha detto riferendosi neanche tanto velatamente alla freddezza con cui è stata accolta la proposta cigliellina di un vertice tra le confederazioni su Welfare e pensioni.

La conferenza nazionale si chiude questa mattina con una manifestazione pubblica al Palalottomatica. Interverranno tra gli altri Walter Veltroni, Don Luigi Ciotti, Gino Strada, Anna Diamantopoulou e Guglielmo Epifani.

Oltre 11 mila i fallimenti di società edilizie

MILANO Circa 10.700 famiglie in mezzo alla strada nei 12 mesi del 2003 a causa dell'impennata di fallimenti di cooperative e società edilizie. Oltre 11.150 i default registrati nel 2003, denuncia lo Snarp, associazione antiusura a difesa dei consumatori. «Un fenomeno in forte crescita negli ultimi anni e che interessa soprattutto le regioni del Nord, Lombardia in testa (3.850 le famiglie senza casa), fino al Lazio, dove i nuclei familiari colpiti dai fallimenti delle coop edilizie sono circa 2.000» dice Francesco Petrino, presidente del centro studi dello Snarp. Quando i fallimenti delle società

immobiliari si verificano entro due anni dalla compravendita e prima che si consolidano i rogiti stipulati, queste famiglie si ritrovano nella condizione o di perdere la casa o di ripagarla alle curatele fallimentari e per di più a prezzi attualizzati. Per arginare questo fenomeno, lo Snarp ha sollecitato al Parlamento il varo di un provvedimento che imponga alle imprese che costruiscono e vendono case l'obbligo di garantire i contratti di compravendita o le assegnazioni di abitazioni con fidejussioni bancarie o assicurative al fine di non esporli al rischio di revocatorie fallimentari ed evitare così traumi alle famiglie coinvolte.

Una manifestazione della Cgil a Roma
Alessandra Tarantino/Agf

DS. L'ITALIA CHE NON STA A GUARDARE.

L'Università italiana e l'Europa della conoscenza

Assemblea nazionale DS sull'Università

Ore 10.30
Relazione introduttiva
Andrea Ranieri

Andrea Martella
"Università, territorio, impresa"

Giovanna Grignaffini e il Presidente della Commissione Programma DS Bruno Trentin. Sono invitati a partecipare i gruppi parlamentari di Camera e Senato, i Rettori, i Docenti, il Personale dell'Università, le associazioni studentesche, i rappresentanti delle forze politiche dell'Ulivo e dell'opposizione, le organizzazioni sindacali e professionali, i rappresentanti delle Regioni, Province e dei Comuni.

Ore 13.30 Buffet

Comunicazioni introduttive:

Ore 14.00 Dibattito

Flaminia Saccà
"Rinnovare e ringiovanire l'Università italiana"

Ore 17.00
Conclusioni di
Piero Fassino

Luciano Modica
"A partire dall'autonomia"

Saranno presenti i capigruppo DS della Commissione Cultura della Camera e del Senato, Maria Chiara Acciarini,

Sono circa 13 milioni gli automobilisti interessati alla scadenza. Le diverse modalità di pagamento

Lunedì ultimo giorno per il bollo auto

MILANO Slitta al 2 febbraio, la scadenza per il rinnovo del bollo auto. Infatti il termine di legge del 31 gennaio, cadendo quest'anno di sabato, viene automaticamente prorogato al primo giorno ferial successivo. Lunedì prossimo è dunque il termine ultimo per il pagamento del bollo auto, scadenza che, come ricorda l'Acì in una nota, interessa 13 milioni di automobilisti.

Per il pagamento del bollo auto, il cui importo e scadenza varia a seconda della regione di appartenenza e della categoria del veicolo, sono a disposizione degli automobilisti diverse modalità.

Ci si può infatti rivolgere direttamente agli sportelli Acì o, in alternativa, alle Poste, alle tabaccherie, alle agenzie di pratiche automobilistiche o alle banche.

In molte regioni (e precisamente nelle province autonome di Bolzano e di Trento, e in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Puglia, Toscana e Um-

bria) è inoltre a disposizione un servizio di pagamento via telefono (numero 199.711.711) o via Internet (www.aci.it) con i servizi di Telesbollo e Bollonet.

La ricevuta del versamento arriverà poi direttamente a casa dopo qualche giorno a mezzo posta mentre il costo dell'operazione - informa ancora l'Acì - è pari al 2% dell'importo dovuto, oltre al costo dell'operazione di versamento previsto dalla Regione o dalla Provincia autonoma di appartenenza.

L'identikit dell'utilizzatore di Bollonet e Telesbollo è un uomo di 37 anni, residente nel Nord Italia, che paga «on line» tra le ore 9 e le 17 dei giorni feriali. L'informatizzazione non soltanto semplifica le procedure di pagamento, ma mette al riparo consumatori ed operatori da errori e contestazioni: il controllo avviene già prima del versamento, ed eventuali imprecisioni nella formulazione del calcolo non consentono il completamento dell'operazione.

Scioperano i dipendenti di Marzano

MILANO I sindacati confederali del ministero delle Attività Produttive hanno proclamato una giornata di sciopero per il prossimo 5 febbraio. Cgil, Cisl e Uil contestano il decreto varato recentemente dal governo che «svuoterebbe il Ministero di competenze e contenuti» e lamentano che il personale del Ministero, a parità di qualifica, percepisce stipendi diversi. Il ministro Marzano, spiega Marco Marzocchi della Uil, «ha più volte promesso il suo impegno per sanare questa incredibile sperequazione retributiva, peraltro ereditata dalla riforma Bassanini, ma sinora nulla è stato conclusivamente definito dal Governo e dal Parlamento. Perciò il 5 febbraio il Ministero si fermerà, a Roma e in tutti gli uffici dislocati sul territorio nazionale».

DS. LE TUE CERTEZZE. www.dsonline.it